

complessiva del sistema, favorendo il contenimento dei prezzi e l'incremento, anche qualitativo, dei servizi resi all'utenza;

CoGeBan, il consorzio interbancario che gestisce il sistema dei PagoBancomat, ha deciso negli scorsi mesi di portare la commissione fissa dovuta dal gestore per ogni singola transazione a 0,23 centesimi di euro (pari a 445 delle vecchie lire) con una addizionale dello 0,3 per cento sul totale del transatto;

a queste commissioni per l'impiego del bancomat, si sommano i costi di registrazione sul conto corrente del gestore (in alcuni casi anche 80/100 delle vecchie lire a rigo di scrittura contabile) e i costi telefonici, così come per le operazioni effettuate con le carte di credito, per le quali i costi di commissione, per tutti i commercianti, variano dallo 0,5 all'1,2 per cento della somma transatta;

sul costo di ogni litro di carburante erogato, le imposte dell'Amministrazione finanziaria (Accise ed Iva), gravano per il 65 per cento sul gasolio e per il 67 per cento sulle benzine, determinandosi la paradossale situazione del pagamento di onerose commissioni, da parte del gestore, per svolgere la funzione esattoriale per conto dell'amministrazione delle entrate;

le commissioni per l'impiego delle carte di credito gravano anche sui clienti, poiché per ogni singolo rifornimento pagano una commissione fissa di 0,77 euro (pari a 1.500 delle vecchie lire), la quota annuale di detenzione della carta di credito e le spese bancarie; per ogni 15 litri di carburante pagati con carta di credito, il consumatore ha una maggiorazione di costo minima di 0,05 euro al litro, circa 100 delle vecchie lire;

la somma delle commissioni viene a configurarsi come un introito di tutto rispetto per gli istituti di credito e le aziende che emettono bancomat e carte di credito, superando di gran lunga i costi reali di gestione dei sistemi e costituendo una vera e propria rendita finanziaria;

nel mese di aprile 2003 le associazioni di categoria FAIB/AISA Confesercenti, FEGICA Cisl e FIGISC/ANIS, in rappresentanza dei gestori degli impianti stradali e autostradali di distribuzione dei carburanti, hanno organizzato una forma di protesta contro le elevate commissioni a carico dei gestori per l'impiego delle carte magnetiche, consistita nel rifiuto di pagamenti effettuati con bancomat e carte di credito —:

se non ritenga necessario ed eventualmente con quali mezzi, coerentemente con gli indirizzi indicati nel detto Piano Nazionale, assumere ogni iniziativa per favorire ed agevolare il pagamento del carburante mediante tessere magnetiche, ovvero bancomat e carte di credito, per agevolare gli utenti e gli esercenti. (4-06378)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* sembra aver fortunatamente « adottato » le opere di Giorgio De Chirico che trovano difficoltà a trovare una adeguata collocazione nella città di Milano;

la questione riguarda i due « bagnanti » realizzati dal famoso scultore italiano nel 1973 ed attualmente di proprietà del comune di Milano;

i vari musei cittadini non sono nella condizione di ospitare le due statue tanto che la Fondazione Giorgio ed Isa De Chirico sta seriamente meditando di chiederne la restituzione per trovare loro una idonea sistemazione, aprendo una dignitosa, garbata ma significativa polemica;

attualmente i due « bagnanti » sono ricoverati presso la Triennale ma manca assolutamente ogni idea per la loro allo-

cazione definitiva, che peraltro dovrebbe essere collegata al recupero del resto della « Fontana »;

secondo quanto correttamente dichiarato dalla professoressa Iole De Santa, docente a Brera e rappresentante della Fondazione nel comitato per il restauro della « Fontana » milanese, « ad una soluzione devono pensare, prima, il comune di Milano, proprietario del gruppo scultoreo e poi lo Stato, dando alle sculture la collocazione più vicino possibile al resto dell'opera e alle copie che sostituiranno gli originali » (cfr. *Liberò* di domenica 18 maggio 2003, pagina 30, inserto della città di Milano);

appare francamente paradossale che un patrimonio artistico di un tale valore resti pressoché abbandonato e che, conseguentemente, non possa essere fruito dai cittadini e dagli amanti dell'arte così come meriterebbe;

è assolutamente necessario un intervento del ministero affinché, con tutti i soggetti interessati, prima di tutti il comune di Milano, venga trovata in tempi stretti una soluzione al problema —:

se non ritenga di dover assumere senza indugio i doverosi contatti con il comune di Milano, proprietario dei « Bagnanti » di Giorgio De Chirico, e con la Fondazione De Chirico per esaminare la possibilità di una sistemazione dell'opera scultorea che abbia la dignità corrispondente all'importanza dell'opera medesima e del suo autore, dovendosi ritenere avvilente l'attuale allocazione delle due statue. (3-02303)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da ormai 5 anni gli uffici finanziari di Piacenza sono collocati in un unico

edificio, di proprietà privata, posto lungo la via Emilia Parmense e per l'utilizzo del quale viene pagato un canone annuo di oltre 550.000 euro;

da alcuni anni l'ex sede del distretto militare di Piacenza, la caserma « De Sonnaz », trasferita al Ministero della difesa per le esigenze del comando provinciale dei carabinieri di Piacenza, è del tutto inutilizzata;

detta struttura, avente una superficie complessiva coperta di 5.440 metriquadri e scoperta di 4.330 metriquadri, risultando sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del comando carabinieri, non è mai stata occupata, così come risulta anche dalla nota che, in data 3 maggio 2001, il comandante provinciale dei carabinieri di Piacenza ha inviato all'ufficio logistico del Comando regione carabinieri Emilia-Romagna di Bologna —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di richiedere al Ministero della difesa la consegna dell'immobile in questione e qui, successivamente, trasferire la sede degli uffici finanziari di Piacenza, con conseguente risparmio di denaro pubblico;

se e quali iniziative intenda assumere per la valorizzazione dell'immobile demaniale posto in via Borghetto, che ospitava in precedenza gli uffici finanziari e che oggi si trova in una situazione di grave abbandono e di progressivo ammaloramento. (5-02009)

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso da tempo un ampio dibattito circa l'opportunità di trasformare le agenzie — facenti capo al ministero — in fondazioni, e ciò anche per effetto delle norme previste con l'ultima legge finanziaria 2003;